

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SCONCERTO PER LA NUOVA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO CALABRESE

TOLTI I FONDI A 5 AREE URBANE REGIONALI SI SALVANO REGGIO, CATANZARO E COSENZA

LA REGIONE CALABRIA, NELL'ULTIMA GIUNTA, HA RIMODULATO LA RIPARTIZIONE DELLE SOMME DESTINATE ANCHE A ZONE GEOGRAFICHE DI GRANDE RILEVANZA COME CORIGLIANO-ROSSANO, LAMEZIA TERME ED ENCLAVE DEL PORTO DI GIOIA TAURO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



TOLTI I FONDI A 5 AREE URBANE REGIONALI SI SALVANO REGGIO, CATANZARO E COSENZA

In una recente delibera di Giunta, la Regione Calabria ha depennato (almeno per il momento) i fondi di Agenda Urbana 21/27 destinati a 5 delle 8 Aree Urbane regionali. La spada di Damocle grava sulle sorti di Corigliano-Rossano, Lamezia Terme, Crotona, Vibo Valentia e l'ambito della Città Porto (Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando).

Al contrario, invece, percorsi di prelazione favoriscono le tre Aree Urbane dei Capoluoghi storici (Reggio, Catanzaro e Cosenza-Rende).

Non che la cosa ci meravigli, s'intende. Ormai la bieca visione regionale, volutamente schiacciata sull'accentramento di risorse e competenze esclusivamente verso i poli principali, è arrivata a tal punto da non scandalizzare nessuno. Tuttavia, spiace prendere atto che l'ennesimo scippo, nonché l'ulteriore mortificazione, consumata a scapito di talune realtà, passi quasi del tutto inosservata dalla pur folta rappresentanza istituzionale che fa capo ai contesti sibariti, lamentino, vibonesi e della Piana. Escludiamo dal nutrito elenco il Crotonese. Non già perché territorio non sia meritevole d'attenzione, anzi... Piuttosto perché ormai appare chiaro anche ai meno avveduti quanto impalpabile sia — numericamente parlando — la delegazione politica dell'estremo levante calabrese.

Ad onor del vero, fatta salva la posizione del Sindaco di Corigliano-Rossano sulla tematica, non ci è parso di scorgere il minimo risentimento neppure da parte delle Istituzioni locali.

La vicenda, proprio per le caratteristiche su denunciate, assume connotati ancora più grotteschi, inquadrandosi in un contesto che

definire surreale sarebbe un eufemismo.

È bene ricordare che l'Agenda Urbana per l'Unione Europea rappresenta una iniziativa intergovernativa lanciata dal "Patto di Amsterdam" il 30 maggio 2016. Obiettivo dell'operazione è quello di favorire — attraverso la partecipazione alla definizione delle politiche europee — uno sviluppo

macroregionali.

È altrettanto vero, però, che il profilo di designazione delle Aree Urbane regionali nacque già viziato quando furono definiti perimetri, competenze e valenza degli ambiti urbani regionali. Nella prima decade degli anni 2000, infatti, si procedette alla classificazione delle polarità urbane calabresi. In quella circostanza furono riconosciute



equilibrato, sostenibile e integrato delle Città europee. Con il fine ultimo di incrementare vivibilità, attrattività e per stimolare l'innovazione degli ambiti urbani.

Va da sé che, quanto appena ricordato, debba (o almeno dovrebbe) facilitare il percorso di quelle aree marginali europee affinché si possano creare i presupposti per un'accelerazione dei processi di governance. Pertanto, una devoluzione di fondi finalizzata a favorire la crescita dei richiamati contesti per portarli a competere con aree già più emancipate ed allocate nei medesimi riferimenti regionali e

come Aree Urbane Principali (poli direzionali) i contesti di Reggio, Catanzaro e Cosenza-Rende. Per le richiamate Città fu applicato il principio 5.1a. Tale classificazione prevede spettanze di finanziamento che oscillano intorno ai 30 milioni di euro per settennio di programmazione per ognuna delle 3 Aree Urbane.

Per le rimanenti 5 polarità (l'Area Urbana degli estinti Comuni di Corigliano e Rossano, Lamezia Terme, Crotona, Vibo e la Piana di Gioia) si applicò la misura 5.1b.

segue dalla pagina precedente

• Agenda Urbana

Quest'ultima classificazione fu parametrata con una previsione di finanziamento compresa tra 16 e 19 milioni di euro a contesto.

Tuttavia, le caratteristiche che venivano espressamente richieste dall'Europa per la identificazione e la classificazione delle Aree Urbane erano e sono rappresentate

iniquo sistema di valutazione, che — come dimostrato — partiva già da un grossolano errore di fondo, duole registrare la mancata applicazione di correttivi da parte della Politica regionale.

Al danno, quindi, si aggiunge la beffa! Non solo i tre Capoluoghi storici vengono incanalati in una corridoio preferenziale per ciò che attiene i fondi di Agenda Urbana, ma le

rimanenti 5 polarità vengono “congelate” con la motivazione di aver registrato avanzamenti poco significativi nella crescita e con risultati ancora ad uno stadio attuativo iniziale.

Peccato, però,

che la Politica tenda ad obliare sulle modalità con cui le identificate “Aree minori” accedano ai fondi in questione. Ebbene, mentre nel caso dei poli principali le interlocuzioni avvengono direttamente tra Comuni e riferimenti europei, nella seconda casistica, invece, a mediare fra le due Istituzioni è l'Ente regionale di riferimento. Nel caso di specie: la Regione Calabria.

Ed è lampante finanche ad un cieco quanto la Regione sia schiacciata da dinamiche centraliste che continuano, senza remora alcuna, a favorire taluni contesti. Vieppiù, marginalizzando e relegando in un angolo proprio quelle realtà che, seppur suffragate dai numeri, stentano ed arrancano a trovare la via dell'emancipazione.

Si persevera, quindi, in una visione di aree di figli ed aree di figliastri, mentre una classe politica poco attenta, ma non stupida, finge di non accorgersi di questa iniqua condizione, solo per mantenere ruoli di privilegio. Gli stessi ruoli concordati ed assegnati direttamente dalle sedi dei Capoluoghi

storici. Insomma, si continua a vedere un “film” ormai vecchio. Una moderna rappresentazione di servile vassallaggio che le Rappresentanze locali esercitano verso i rispettivi centralismi storici.

E, mentre nelle città di Lamezia, Vibo e Gioia si cercano soluzioni per accedere alle classificazioni importanti (Lamezia e Catanzaro pianificano da tempo la costituzione di un ambito metropolitano del centro Calabria, mentre Vibo e la Piana studiano percorsi comuni per aumentare l'appel territoriale e demografico) l'opinione pubblica in Città come Crotone e Corigliano-Rossano risulta appiattita su se stessa. Non si riesce a fare di meglio, invero, rispetto a parlare di magnificenza degli eventi di Capodanno, *restyling* di piazze, aziende che rovinerebbero lo *skyline* di un lungomare, stemmi e gonfalon.

Tale gioco al massacro si consuma mentre i tre Capoluoghi storici della Calabria continuano a recitare un ruolo di prim'ordine; non filtrato da altri Enti e a filo diretto con le Istituzioni europee.

Chiaramente, una siffatta condizione non fa altro che produrre aree sempre più sature di servizi (CS, CZ, RC) e lande sempre più desolate e depresse come Corigliano-Rossano e Crotone.

Invero, l'attuazione delle Zone Omogenee Territoriali (come già in essere in alcune Regioni del nord) avrebbe potuto favorire i processi di amalgama tra aree ad interesse comune. Sistemi amministrativi, i succitati, che avrebbero giocato un ruolo fondamentale nell'attuazione dei processi di modernizzazione europea.

Del resto, e lo ripetiamo ormai da anni, continuare ad intendere la Sibaritide ed il Crotonese come territori separati, e marginali rispetto ai relativi contesti centralisti, non farà altro che continuare a scrivere la storia che ormai si ripete da oltre 50 anni: lasciare l'a-



dai riferimenti di dimensionalità territoriale ed indice demografico. Ebbene, nonostante nel frattempo (2018) fosse intervenuto un processo di fusione che aveva sancito la nascita della terza Città calabrese e la creazione del più grande territorio comunale in Regione, non sono state apportate modifiche atte a riequilibrare un dato che già, originariamente, appariva scriteriato. Si pensi che oggi la città di Corigliano-Rossano condivide la misura 5.1b, quindi la quantità di finanziamenti spettanti, con contesti come Vibo V. o come “la Città porto della Piana”.

Tuttavia, le menzionate Città, rappresentano ambiti, demograficamente e territorialmente, più succinti rispetto quelli delle già Città autonome di Corigliano e Rossano. Nonostante le lapalissiane differenze acclamate dai numeri e l'ulteriore distanziamento conclamato dal processo di fusione amministrativa jonica, le richiamate Città restano destinatarie delle medesime spettanze di Corigliano-Rossano. A fianco tale scellerato ed

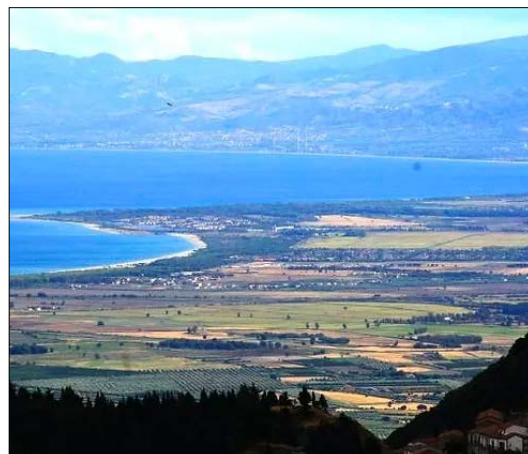
segue dalla pagina precedente • Agenda Urbana

rea dell'Arco Jonico in una condizione di sciocca e prona servitù ai desiderata dei centralismi regionali.

Solo quando le classi dirigenti joniche dimostreranno coraggio e determinazione nell'attuazione di programmi e progetti finalizzati ad elevare il proprio territorio — ponendolo in una condizione di pari dignità con

gli altri ambiti regionali — si potrà riscrivere una nuova pagina di progresso ed emancipazione. L'idea di una nuova Provincia jonica a saldo zero per lo Stato e con due Capoluoghi alla guida, d'altronde, è nata proprio per questo: favorire una diversa visione del territorio, concorrendo al riequilibrio di tutti gli ambiti regionali. ●

(Comitato Magna Graecia)



AGENDA URBANA, SERVE FINANZIAMENTO MAGGIORE PER RC, CZ E COSENZA RENDE

di **FRANZ CARUSO**

Nell'esprimere il mio apprezzamento per l'approvazione da parte della Giunta Regionale, nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, delle nuove linee di indirizzo per le strategie urbane rivolte alle città di Catanzaro, all'area metropolitana di Reggio Calabria ed all'area urbana di Cosenza-Rende, auspico un finanziamento ancor più consistente a disposizione di queste realtà urbane.

Una necessità che è stata già ravvisata, lo scorso mese di dicembre, dal consigliere delegato Francesco Alimena, partecipando ad un primo incontro su questo importante strumento di sviluppo insieme ai tecnici del settore 11 del nostro Comune.

A Cosenza, al 31 dicembre 2023, abbiamo registrato uno stato di attuazione degli interventi infrastrutturali di Agenda Urbana 2014/2020 di oltre l'80%, tutte opere funzionali la gran parte con spesa rendicontabile al 100%. Sono stati raggiunti, così, risultati



ragguardevoli e soddisfacenti anche rispetto al resto del panorama calabrese, addirittura insperati fino a qualche tempo fa. Ed, infatti,

quando ci siamo insediati, a fine 2021, si è dato un forte impulso alle procedure che hanno consentito di rendicontare una spesa di 12 milioni di euro (dieci milioni solo per il Centro Storico) in infrastrutture attraverso la realizza-

zione di 11 nuove opere pubbliche, di cui 7 appunto nel centro storico. 3 milioni di euro di aiuti diretti, invece, hanno permesso la nascita di 12 nuove imprese a Cosenza vecchia e finanziato 19 enti del terzo settore in tutta l'area urbana. Rispetto allo sforzo fatto, ci aspettiamo oggi, che il Presidente della Giunta Regionale, da un lato attui una premialità verso gli Enti virtuosi che spendono rapidamente i fondi come Cosenza-Rende, e dall'altro che, in ossequio alle di-

rettive europee ed al regolamenti comunitari, ci consenta il completamento della parte residua di alcuni interventi per una spesa complessiva di circa 2 milioni e mezzo di euro. Ciò consentirebbe di consegnare alla città tutte le opere originariamente programmate e finanziate con agenda urbana 2014/2020 con le risorse interamente utilizzate entro la prossima primavera.

In questo nuovo anno appena iniziato, inaugureremo le opere realizzate, ma stiamo già lavorando, per come detto, alla nuova programmazione prevedendo importanti ed essenziali interventi di rigenerazione urbana, di contrasto al disagio sociale e abitativo, ricomprendendo, ancora una volta, fondamentali misure di aiuto alle imprese ed al welfare. In ragione di ciò, un più cospicuo plafond finanziario sarebbe oltremodo auspicabile per continuare nell'azione di costruzione di una città sempre più sostenibile e per una comunità sempre più resiliente.

Un obiettivo da raggiungere anche attraverso una sinergica e proficua collaborazione tra le Istituzioni da noi rappresentate. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

IL SEGRETARIO-QUESTORE CIRILLO È PASSATO A FORZA ITALIA

Nel corso dei lavori congressuali di Forza Italia, svolti presso l'Auditorium "Gianni Versace" di Reggio Calabria, seppur da giorni era nell'aria, il Consigliere regionale Salvatore Cirillo, Segretario-Questore del Consiglio regionale e componente l'Ufficio di Presidenza, ha aderito ufficialmente al partito fondato da Silvio Berlusconi. A darne l'annuncio, in una sala gremita di simpatizzanti, è stato il coordinatore regionale on. Francesco Cannizzaro, il quale ha voluto sottolineare "la costante crescita di Forza Italia, in questi mesi sempre più attrattiva, contrariamente a quanto si volesse far credere da quanti sminuiscono il nostro operato". Dopo l'annuncio, il Ministro Antonio Tajani e il Presidente Occhiuto, accogliendo il più giovane dei Consiglieri regionali sino ad ora eletti nella massima assise regionale, hanno simbolicamente consegnato il badge, quale segno distintivo di accoglienza tra le fila di Forza Italia. «La scelta di aderire a Forza Italia - afferma Cirillo - è un ritorno a casa in quanto ritrovo amici, valori e una visione politica già appartenuti alla mia persona e messi in campo da militante di questo partito sia nel corso delle esperienze politiche universitarie sia nella prima candidatura alle Elezioni regionali, sostenendo l'allora Presidente Jole Santelli. Ringrazio il Presidente di "Coraggio Italia" Luigi Bru-



gnaro - continua Cirillo - e quanti hanno percorso insieme a me questo tratto di Legislatura regionale nel quale, anche grazie alla costante collaborazione con l'amico di sempre on. Francesco Cannizzaro, con l'on. Gianni Arruzzolo, con la vice Presidente Giusy Princi con il capogruppo in Consiglio regionale on. Michele Comito e con il Presidente Occhiuto è stato possibile

concretizzare importanti obiettivi per valorizzare nel miglior modo possibile questo nostro territorio con risposte concrete. Un ringraziamento lo rivolgo anche ai numerosi amici che hanno scelto di lavorare insieme a me ad un progetto politico che ambisce di generare un cambio di passo rispetto al passato nel quale gli amministratori locali, il mondo delle associazioni di Volontariato e i Cittadini, possano tornare a vedere nella politica un riferimento al quale rivolgersi con fiducia e non un avversario da combattere. Con viva emozione -

conclude il Consigliere Cirillo - dico grazie al Ministro Antonio Tajani, Leader di Forza Italia, ricordando con affetto l'impegno del Presidente Silvio Berlusconi. Insieme al nostro instancabile coordinatore regionale Francesco Cannizzaro, all'on. Gianni Arruzzolo, tra l'altro neo Coordinatore Provinciale al quale auguro buon lavoro e tutti gli amici di Forza Italia, grazie anche alla determinazione del nostro Presidente Roberto Occhiuto, sono certo che oltre a rendere più forte Forza Italia, renderemo più forte e attrattiva la nostra bella Calabria». ●

LIEVEMENTE FERITO IL PRESIDENTE OCCHIUTO IN INCIDENTE D'AUTO



Lievemente ferito a una spalla il Presidente Roberto Occhiuto in un incidente stradale avvenuto tra Pizzo e Lamezia sull'A2: l'auto su cui viaggiava, diretto da Reggio a Zumpano per il Congresso provinciale cosentino di Forza Italia, slittando sull'asfalto ha sbandato finendo contro il guard rail. Ferita anche la sua collaboratrice, la videomaker Veronica, che ha riportato un lieve trauma cranico.

È intervenuta l'elioambulanza del 118 e il Presidente è stato trasportato insieme con la collaboratrice ferita a Catanzaro. Nell'auto

viaggiavano oltre all'autista un familiare del Presidente e la videomaker.

Dall'Ospedale il Presidente ha rassicurato i congressisti e il segretario di Forza Italia Antonio Tajani sul suo stato di salute e di quello della collaboratrice.

Al Congresso di Zumpano, dove era atteso Occhiuto, il segretario nazionale Tajani ha tranquillizzato i delegati: «Ho appena sentito il presidente Occhiuto per telefono e sta bene così come tutto il suo staff. Sono in ospedale per dei controlli ma la situazione non è grave». ●

È UNO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DA AGENDA SUD DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

LA CALABRIA TRA I BENEFICIARI DEGLI 8 MLN PER ASSUMERE DOCENTI

La Calabria è tra le regioni destinatarie delle risorse aggiuntive stanziate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, guidato dal ministro Giuseppe Valditara, per assumere nuovo personale.

Oltre alla nostra regione, saranno 14 reti di scuole statali di Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia a ricevere 8 milioni di euro.

L'iniziativa è parte di Agenda Sud,

il piano d'interventi lanciato dal Mim per ridurre i divari negli apprendimenti tra le diverse aree del Paese. Grazie a queste risorse, già da gennaio ciascuno degli istituti scolastici interessati potrà disporre di 5 docenti aggiuntivi. Il provvedimento fa seguito a quello dello scorso ottobre, con il quale il Ministro ha disposto l'as-



segnazione di 20 insegnanti in più per le scuole di Caivano.

«Riuniamo l'Italia a partire dalla

scuola. Questo decreto - ha spiegato Valditara - è un'ulteriore tappa nel percorso che abbiamo intrapreso con Agenda Sud: per la prima volta abbiamo la possibilità di colmare il divario esistente tra le diverse aree del Paese dando a tutti gli studenti le stesse opportunità formative, e dunque lavorative, a prescindere dal luogo in cui vivono. I docenti, così come i dirigenti e tutto il personale, sono i pilastri su cui poggia il sistema di istruzione: valorizzare il loro ruolo e la loro presenza è fondamentale per apportare un cambiamento significativo all'interno delle nostre scuole». ●

MINASI: GRAZIE A VALDITARA ANNULEREMO GAP DI APPRENDIMENTO TRA NORD E SUD

La senatrice della Lega, Tilde Minasi, ha evidenziato come «già dal mese di gennaio molte scuole della Calabria potranno contare su 5 insegnanti in più, assunti fino a fine anno grazie all'impegno del Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara».

«La misura è contenuta nel piano di interventi Agenda Sud - ha spiegato - presentato dal Ministro qualche mese fa proprio in Calabria e trova ora attuazione dopo la firma del decreto attuativo, che assegna più di 8 milioni di euro a 14 reti di scuole statali di 8 Regioni, cioè Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, per l'assunzione appunto di nuovi docenti per questo anno scolastico». «Il piano servirà a ridurre i divari nell'apprendimento tra le diverse aree del Paese - ha aggiunto - offren-

do ai ragazzi del Centro-Sud le stesse opportunità dei loro coetanei del Nord, avvantaggiati da migliori servizi in materia in materia di organizzazione sco-



lastica. Colgo l'occasione, dunque, per ringraziare il Ministro per quanto sta facendo, per la sua attenzione alle Regioni meridionali e alla Calabria, in particolare, dimostrata anche dalla sua scelta di annunciare il Piano proprio da lì e dal fatto che, a breve, ha già in programma una nuova visita».

«Continueremo a lavorare insieme - ha concluso - per garantire ai nostri giovani la possibilità di istruirsi annullando ogni gap esistente col resto della popolazione scolastica, per po-

tersi preparare nel modo migliore possibile alle sfide che riserva loro il futuro». ●

IL SINDACO DI REGGIO, GIUSEPPE FALCOMATÀ, ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ITALIANI DEL MONDO

COSTRUIRE ALLEANZA STRATEGICA PER FARE RESTARE O TORNARE I GIOVANI



Dal Rapporto Italiani nel Mondo si evince che esiste un'altra Reggio Calabria, lontana da Reggio, con oltre 100mila residenti, qualcuno è partito per scelta, chi invece perché era l'unica scelta. Noi dobbiamo lavorare però anche per favorire un meccanismo di ritorno, che in parte è già in atto. Sempre più cittadini di Reggio, dopo gli effetti del Covid, con lo smart working e le altre formule di lavoro in remoto, stanno decidendo di rientrare a lavorare in città.

In questa direzione - ha aggiunto il primo cittadino - occorre sviluppare sempre di più quelle politiche di sviluppo del territorio con un'alleanza strategica istituzionale, come ha auspicato il nostro Arcivescovo, che ringrazio per il suo fattivo e

di **GIUSEPPE FALCOMATÀ**

concreto spirito di collaborazione, con tutti coloro che hanno un interesse verso le nostre realtà, Curia compresa, affinché si aumentino quegli spazi che consentono ai cittadini che vogliono tornare in città di svolgere al meglio la propria professione, la propria arte, penso anche in smart working. Questa è una cosa alla quale stiamo assistendo, è un segnale positivo che va alimentato e sostenuto. Ecco perché le politiche di programmazione devono andare esattamente in questa direzione.

Allo stesso tempo esiste un fenomeno immigrazione verso il nostro Paese, in particolare anche verso le nostre coste. Non abbiamo mai fatto mistero, e siamo or-

gogliosi, di come la città si sia comportata in questi anni di maggiore flusso di migranti verso il nostro territorio. Un elemento di cui andiamo orgogliosi, perché è un esempio di sinergia e di collaborazione istituzionale. Il coordinamento sbarchi ha fatto un lavoro eccezionale, offrendo un'opportunità ai tanti giovani giunti da noi di poter decidere di rimanere nella nostra città.

C'è chi ha studiato, completando la propria formazione magari con una laurea, chi ha acquisito altre competenze, costruendo un futuro a Reggio Calabria. Tutto questo è emblematico del fatto che la nostra città può diventare una città delle opportunità, nella quale rimanere o ritornare e non solo da dove partire. ●

CON L'ANPI SI PARLA DI ANTIFASCISMO COSTITUZIONALE

di **FILIPPO VELTRI**

Di antifascismo c'è ancora bisogno, perché non è ancora finita come la vergognosa farsa dei giorni scorsi a Roma, con centinaia e centinaia di saluti romani ad Acca Larentia e il più o meno silenzio imbarazzato della

politica di Governo. Ma c'è bisogno soprattutto oggi di un antifascismo a difesa e a tutela della Costituzione, attaccata su più fronti concreti dai provvedimenti legislativi in discussione nei due rami del Parlamento.

Premierato e autonomia differenziata sono i più importanti di questi strumenti legislativi che la nuova destra al Governo propone e che alla fine contrastano con alcuni principi di fondo della nostra carta Costituzionale, frutto - è sempre bene ricordarlo soprattutto in questi giorni - della lotta partigiana. Di tutto questo ne ha fatto motivo di un interessante libro (che domani, martedì

16 sarà presentato a Catanzaro) il presidente nazionale dell'Anpi, l'associazione dei partigiani italiani, Gianfranco Pagliarulo. Anche l'Anpi infatti è seriamente preoccupata del tema dell'autonomia differenziata «perché - dice Pagliarulo - aumenterebbe il divario, e dunque le disuguaglianze, tra aree forti e aree deboli del Paese aggravando ancora di più il differenziale negativo del Mezzogiorno».

no».

È pur vero - per tornare ai nodi anticonstituzionali - che l'art.116 della nostra Carta prevede forme particolari di autonomia come possibili-

ta nella Costituzione, mai interamente applicata, che va difesa nella cura della memoria partigiana e con una nuova narrazione della Resistenza.

L'Anpi da questo punto di vista è avviata ad un racconto del passato come guida per l'azione del presente, per una ripartenza civile e sociale, non trascurando i mali di fondo che affliggono il Paese. Primi tra tutti povertà, disoccupazione, sfiducia.

In questa direzione serve, e in che forme, l'associazionismo democratico? Serve perché le forze politiche eredi di quelle che furono protagoniste della Resistenza non esprimono più l'egemonia esercitata nei decenni successivi alla Liberazione, sono addirittura scomparsi quei partiti e lo stesso contrasto agli attacchi più veementi alla Costituzione, come è appunto il Ddl Calderoli sull'autonomia differenziata, vive momenti alti e bassi, a volte confusi e non pienamente percepibili dall'opinione pubblica.

C'è perciò bisogno di un rinnovato e corale impegno civile, come il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha invocato nel suo tradizionale messaggio il 31 dicembre scorso, ma senza una difesa e una piena attuazione dei principi co-

stituzionali la deriva che si sta prospettando e' quella di un espandersi di un impasto di nazionalismo camuffato da primato patriottardo, di razzismo come paura patologica dell'altro, di dirigismo autoritario, persino di pensiero anti scientifico. Alla fine erano tutti elementi propri del fascismo. Oggi si sono rinnovati e la cultura antifascista ha urgente bisogno anch'essa di un rinnovamento chiaro e netto. ●



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale Catanzaro "Luciano Guerzoni"

Antifascismo Costituzionale Autonomia differenziata - Premierato

Saluti istituzionali

Nicola Fiorita

Sindaco di Catanzaro

Introduce

Mario Vallone

Presidente Comitato Prov. ANPI Catanzaro "Luciano Guerzoni"

Intervengono

Elena De Filippis

Docente ex D.S. Liceo Classico Galluppi

Angelo Sposato

Segretario Generale CGIL Calabria

Filippo Veltri

Giornalista - Saggista

Gianfranco Pagliarulo

Presidente Nazionale ANPI

Martedì 16 Gennaio
ore 17:30

Sala Concerti
Comune di Catanzaro



A RISCHIO CHIUSURA LA RSA-MEDICALIZZATA DI CARIATI

La sezione locale di Nursind a Cosenza ha sollevato nuovamente la questione della carenza di personale sanitario presso l'RSA-Medicalizzata del Presidio Ospedaliero di Cariati, mettendo in luce il rischio imminente di chiusura della struttura. In una lettera indirizzata all'ASP di Cosenza, l'associazione ha espresso preoccupazione per la situazione critica in cui versa la RSA-Medicalizzata e ha sottolineato la necessità di intervenire tempestivamente per garantire la sicurezza e l'appropriatezza delle cure per i pazienti.

Secondo quanto riportato nella lettera inviata da Nursind, la struttura soffre di una grave e ormai cronica mancanza di personale infermieristico. In particolare, è emerso che la RSA-Medicalizzata continua a dover gestire pazienti provenienti da unità specializzate come l'U.O. di Rianimazione e l'U.O. di Terapia Intensiva, dove i pazienti ricoverati presentano condizioni critiche. Si parla di situazioni in cui si registrano fino a 18 pazienti, molti dei quali necessitano di cure complesse come la tracheostomia, l'utilizzo di ventilatori non invasivi, sondini gastrici e cateteri venosi centrali, dispositivi che richiedono solitamente cure in strutture rianimatorie o similari.

La denuncia di Nursind mette in evidenza l'incapacità della struttura di fronteggiare in modo adeguato le esigenze dei pazienti, a causa della carenza di personale e delle risorse insufficienti. La situazione rappresenta un rischio per la sicurezza e la qualità delle cure offerte agli assistiti, oltre a mettere a repentaglio la stessa operatività dell'RSA-Medicalizzata.

di **ANTONIO LOIACONO**

Il sindacato ha sottolineato l'urgenza di adottare misure immediate per affrontare questa criticità, al fine di garantire la continuità assistenziale e la sicurezza dei pazienti. L'associazione ha anche invitato le autorità sanitarie competenti a prendere in considerazione la possibilità di aumentare il personale infermieristico e migliorare le risorse a disposizione della struttura, al fine di evitare il peg-



giornamento della situazione e la chiusura dell'RSA-Medicalizzata. Il richiamo della sigla sindacale, evidenzia la necessità di un intervento urgente da parte delle istituzioni competenti, al fine di garantire la sostenibilità e l'efficienza delle strutture sanitarie locali. È fondamentale che vengano adottate le misure necessarie per assicurare la continuità dell'assistenza e la sicurezza dei pazienti, nonché per sostenere e valorizzare il lavoro del personale sanitario, che si trova quotidianamente ad affrontare situazioni complesse e stressanti.

Nursind, inoltre, richiama l'attenzione sull'importanza di investire nelle risorse umane e materiali necessarie per garantire la qualità e l'efficacia dei servizi sanita-

ri, specialmente in contesti come quello descritto, in cui pazienti con condizioni critiche necessitano di cure specialistiche e intensive.

In risposta a queste preoccupazioni sollevate da Nursind, l'ASP di Cosenza e le autorità sanitarie competenti sono chiamate a valutare attentamente la situazione e ad adottare provvedimenti concreti per migliorare la situazione dell'RSA-Medicalizzata del Presidio Ospedaliero di Cariati. È essenziale che venga garantita

l'adeguata copertura del personale infermieristico e che siano messe a disposizione le risorse necessarie per gestire in modo appropriato i pazienti che necessitano di cure intensive e specialistiche.

La denuncia del sindacato delle professioni infermieristiche, rappresenta un chiaro segnale dell'urgenza di intervenire per garantire la sicurezza e la qualità delle cure all'interno delle strutture sanitarie locali. È fon-

damentale che le istituzioni prendano seriamente in considerazione queste segnalazioni e agiscano tempestivamente per affrontare le criticità evidenziate, al fine di evitare conseguenze negative sia per i pazienti che per il personale sanitario.

In conclusione, tale denuncia mette in luce una situazione critica che richiede un intervento immediato e risoluto da parte delle autorità sanitarie competenti. La tutela della salute e della sicurezza dei pazienti, nonché il sostegno al lavoro del personale sanitario, devono essere considerati come priorità assolute, e devono essere adottate tutte le misure necessarie per garantire la continuità e l'efficacia dell'assistenza sanitaria nella regione. ●

AL MUSEO DELLA SIBARITIDE SI PARLA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



Oggi alle 9.45, nella Sala Conferenze del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, si terrà il convegno Monitorare per preservare i territori dai cambiamenti climatici: patrimonio culturale, un bene da salvaguardare, organizzato dal Ministero della Cultura, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Parco archeologico di Sibari.

Si parte con i saluti istituzionali di Filippo Demma, direttore del Parco archeologico di Crotone e Sibari, Paola Aurino, Soprintendente ABAP di Cosenza, Gianluca Gallo, Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, e Giovanni Papasso, Sindaco di Cassano All'Ionio, comune all'interno del quale ricade il Parco archeologico di Sibari.

Subito dopo si entrerà nel vivo dei lavori. Gli interventi - moderati dall'ingegnere Antonio Spalletta e dal Generale Carlo Magrassi - inizieranno con la relazione dell'ingegnere Angelo Antonio Orlando - Dirigente Unità di Missione Pnrr del Ministero della Cultura. A seguire, il collega Paolo Iannelli della Direzione Generale Sicurezza MIC, relazionerà su "Il Piano Straordinario di Monitoraggio e Conservazione dei beni Culturali Immobili".

All'ingegnere Silvano Pecora della Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche Dipartimento Sviluppo Sostenibile M.A.S.E. Dirigente Divisione IV è affidata invece la dissertazione su "Il Sistema Nazionale di Monitoraggio Integrato". La dottoressa Vera Corbelli, Segretario generale dell'Autorità di Bacino Meridionale, parlerà invece de "Il sistema dei Beni Culturali/Storici/Architettonici nei processi di gestione del rischio idrogeologico: Bene da difendere quale ricchezza del Nostro Paese".

Il Generale Luca Baione-Aeronautica Militare de "L'integrazione delle reti di osservazione: requisito irrinunciabile per l'adattamento al cambiamento climatico" e la dottoressa Federica Gonzato - Soprintendente ABAP Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini di "Eventi emergenziali e il rilievo del danno al patrimonio paesaggistico". Il dottor Alberto Bruni, del Parco archeologico di Pompei presenterà il caso de "Il PON Legalità 2014-2020 per la Safety&security delle Aree archeologiche del SUD" mentre Andrea Schiappelli, del Parco archeologico del Colosseo, parlerà del work in progress de "Il sistema di monitoraggio del Parco MPAC e il progetto dei 6 Parchi".

A seguire, la dottoressa Piera Di

Vito dell'Agenzia Spaziale Europea, parlerà di "ESA-Incubed: opportunità correnti e future", l'architetta Caterina Loddo, Dirigente della Regione Calabria, racconterà "Il Sistema Informativo della Regione Calabria per la digitalizzazione dei Beni Culturali". Ultime relazioni affidate a due docenti. Il professor Mauro Fiorentino, dell'Università della Basilicata, parlerà di "Impatti dei cambiamenti climatici e rischio alluvionale" mentre il collega Gino Mirocle Crisci, professore emerito dell'Università della Calabria e Presidente del Consorzio Cultura e Innovazione interverrà su "La prevenzione: Un possibile modello per futuri interventi".

Previsto anche un intervento degli stakeholder assegnatari dello sviluppo del sistema di monitoraggio integrato Mase, definizione di area di sperimentazione nel parco archeologico per verificare il funzionamento di piattaforme del sistema integrato o della carta del rischio del Mic.

Conclusioni affidate al Direttore Parco archeologico Sibari-Crotone, Filippo Demma, e a Vito Maria Rosario D'Adamo, Capo Segreteria Sottosegretario di Stato Sen. Lucia Borgonzoni Mic e Consigliere amministrazione Parco archeologico Sibari. ●

LA CASA DI BABBO NATALE PUNTA DI DIAMANTE DELLE FESTIVITÀ NELLA LOCRIDE

Tra le tante manifestazioni che hanno caratterizzato le festività natalizie nella provincia reggina probabilmente è stata quella che merita di essere maggiormente acclamata non fosse altro perché è stata organizzata dal basso, senza grossi contributi ma iustotosto con l'enorme passione e la forte volontà della comunità locale guidata da una associazione di volontari nata con il preciso scopo di valorizzare il territorio.

Un consuntivo decisamente positivo, quindi, per il borgo antico di Siderno superiore, con la Casa di Babbo Natale, una manifestazione che, come ha affermato la sindaca Maria Teresa Fragomeni, è stata la «punta di cristallo del Natale sidernese».

Una affermazione che calza a pennello per il grande successo che ha avuto la manifestazione che si è tenuta a Palazzo De Moja, lo storico Palazzo che ha ospitato la «Casa» e che è stato visitato da migliaia

di **ARISTIDE BAVA**

di persone arrivate da vari centri della Calabria e finanche, come ha voluto precisare il presidente



dell'Associazione «Pajisi meu ti vogghiu beni», Claudio Figliomani, da altre regioni italiane.

La Casa di Babbo Natale è stata chiusa con la visita della Befana che ha fatto registrare un autentico boom di presenze ed è stata la degna conclusione di un successo ampiamente preventivato.

La Befana è stata accolta a Palazzo De Moja, nella dimora del vecchietto con la barba da tantissimi bambini e dai loro genitori per una serata speciale nel corso della quale non sono mancati tanti doni che l'Associazione «Pajisi meu ti vogghiu beni» che anche quest'anno si è fatta carico dell'importante manifestazione ha fatto trovare a grandi e piccini nello storico Palazzo di Siderno Superiore che, per tutto il periodo natalizio, è stato epicentro della bella manifestazione diventata un vero e proprio richia-

mo per tanti cittadini della Locride, La «Casa di Babbo Natale» era stata inaugurata il 16 dicembre ma la manifestazione ha vissuto momenti esaltanti per tutto il periodo natalizio all'interno e all'esterno della casa, anche con manifestazioni musicali e altri spettacoli che hanno notevolmente vitalizzato il borgo sidernese.

La manifestazione che già negli anni passati aveva saputo richiamare migliaia di persone ancora una volta è stata molto suggestiva rendendo il Palazzo De Moja, meta attrattiva anche di carattere culturale con mostre e manifestazioni. È stata anche occasione per far scoprire ai visitatori molti angoli del suggestivo borgo antico sidernese. Angoli che hanno un fascino particolare e che confermano l'importanza dei borghi antichi anche a fini turistici.

Alla fine l'incontro tra la Befana e Babbo Natale è stata una ulteriore occasione è stata la classica ciliegina sulla torta che ha esaltato il successo della manifestazione. Dietro l'allestimento della Casa di babbo Natale - ha affermato lo stesso Claudio Figliomeni - c'è stato un grande lavoro che ha comportato, per i componenti dell'Associazione, tanta fatica, dedizione, sacrificio e grande partecipazione. Devo ringraziare tutti con un pensiero particolare per Daniela Marzano, Piero Moro, Emanuele Caruso e Roberto Romeo che hanno condiviso con me in maniera incondizionata lunghi periodi di fatica e notti insonni nell'allestimento della dimora del vecchietto con la barba bianca, ma voglio anche ricordare il grande contributo dato all'organizzazione della manifestazione da tanti abitanti della Si-



segue dalla pagina precedente • BAVA

derno Antica che pur non facendo parte della Associazione che rappresento, hanno comunque voluto aiutarci con passione e con entusiasmo.

Figliomeni ha ricordato anche il fatto che l'amministrazione comunale ha creduto fortemente nella manifestazione alla quale ha dato il suo patrocinio e un sostegno economico ed ha ripreso l'affermazione della sindaca. Maria Teresa Fragomeni ha definito la nostra "Casa di Babbo Natale" punta di cristallo del Natale sidernese e questo fa certamente onore alla manifestazione e ci stimola a continuarla anche negli anni futuri.

«Anche per questo - aggiunge - noi chiediamo a lei, con forza, e con l'abituale stima, di continuare a sostenerci più di quanto sia stato fatto, in modo di trasformare veramente la Casa di babbo Natale punta di diamante del Natale di tutto il comprensorio Locrideo. Sappiano che c'è anche qualcosa da correggere, come ad esempio, vista la notevole affluenza di visitatori e le caratteristiche del nostro borgo antico, un necessario e più completo servizio d'ordine. I nostri volontari hanno fatto quello che hanno potuto ma l'affluenza ha superato ogni aspettativa e certamente sarà necessario migliorare questo aspetto con un dettagliato coordinamento della Polizia Municipale».

Ma siamo fiduciosi, però, che in



futuro anche questo problema sarà affrontato e risolto in maniera positiva. La Casa di babbo Natale è diventata, ormai, una realtà irrinunciabile per il borgo antico e per la stessa Siderno. È una grande manifestazione che può, e deve, continuare a crescere, perché finalmente riesce a dare la giusta visibilità al nostro centro storico». Una manifestazione, dunque, decisamente azzeccata quella "inventata" dall'associazione diretta da Claudio Figliomeni anche perché la valorizzazione dei borghi antichi - e questo è uno dei motivi per i quali è stata organizzata - passa anche dalla capacità di offrire manifestazioni di grande impatto sociale che fanno conoscere meglio, e di più, i vari siti di cui il territorio abbonda. E questo è, certamente, un pregevole esempio di "rivitalizzazione" del centro storico "fiacca-

to" da uno spopolamento che si è trascinato per molti anni ma che, negli ultimi tempi, proprio grazie ad alcune importanti iniziative di grande impatto pubblico sta ritrovando nuova vita. Certamente la Casa di babbo Natale dovrà essere accompagnata anche da ulteriori iniziative indirizzate a confermare la grande voglia di tornare a vivere del borgo antico (come dovrebbero fare tanti altri borghi della Locride, falcidiati dallo spopolamento) perché siamo certi che sono proprio i borghi antichi il punto di forza di quello che viene indicato come il "nuovo turismo". ●

